IL MILIONE
BOLLETTINO DELLA GALLERIA IL MILIONE

203
CATALOGO
ONLINE

22 OTTOBRE - 20 DICEMBRE - VIA MARONCELLI, 7 - MILANO - TEL E FAX 0229063272 - info@galleriailmilione.com

# SONIA COSTANTINI

## Attraversamenti

# Sonia Costantini

## Attraversamenti

a cura di
Roberto Borghi

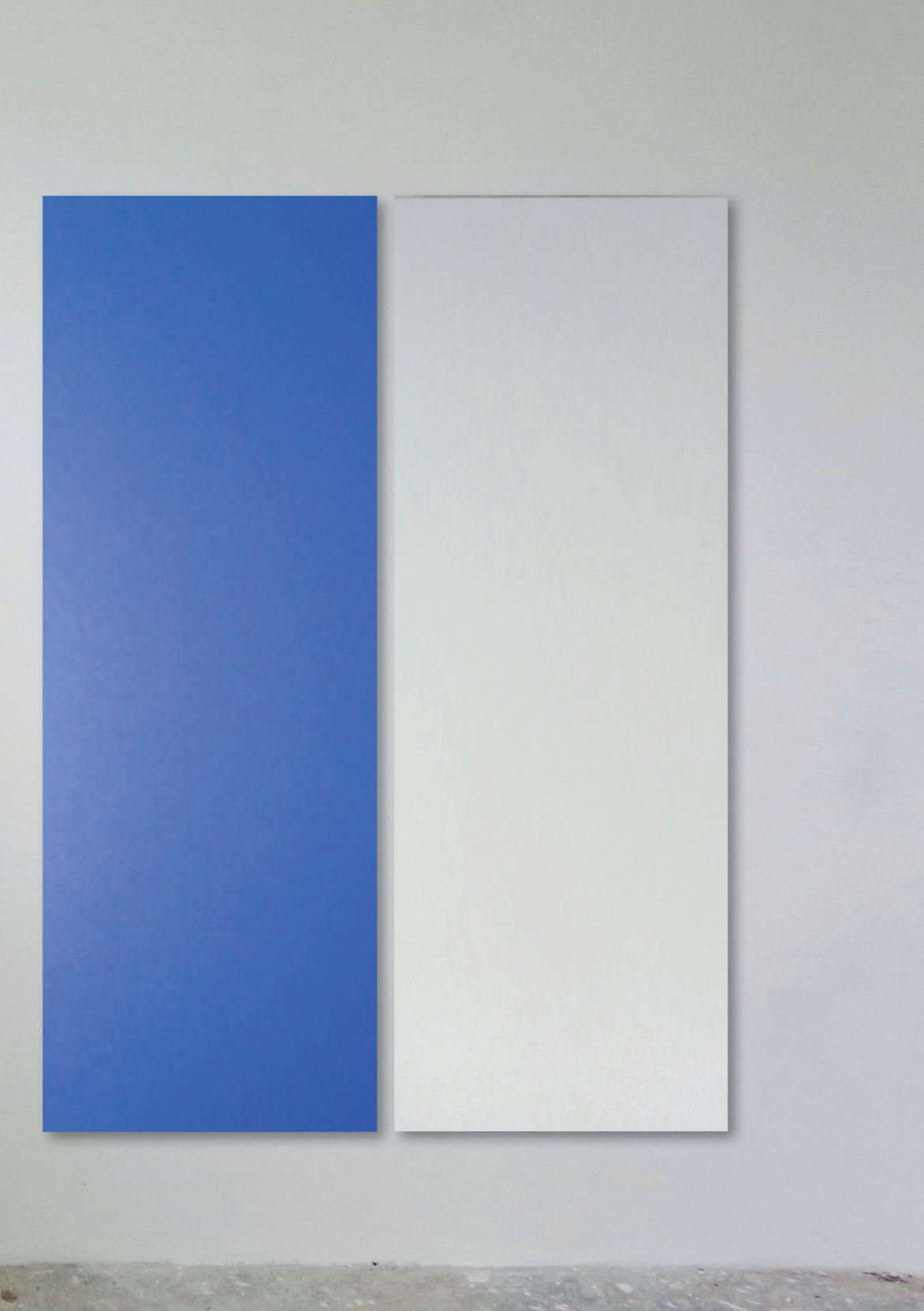
Sonia Costantini
**Caos, cosmo, pittura**
di Roberto Borghi

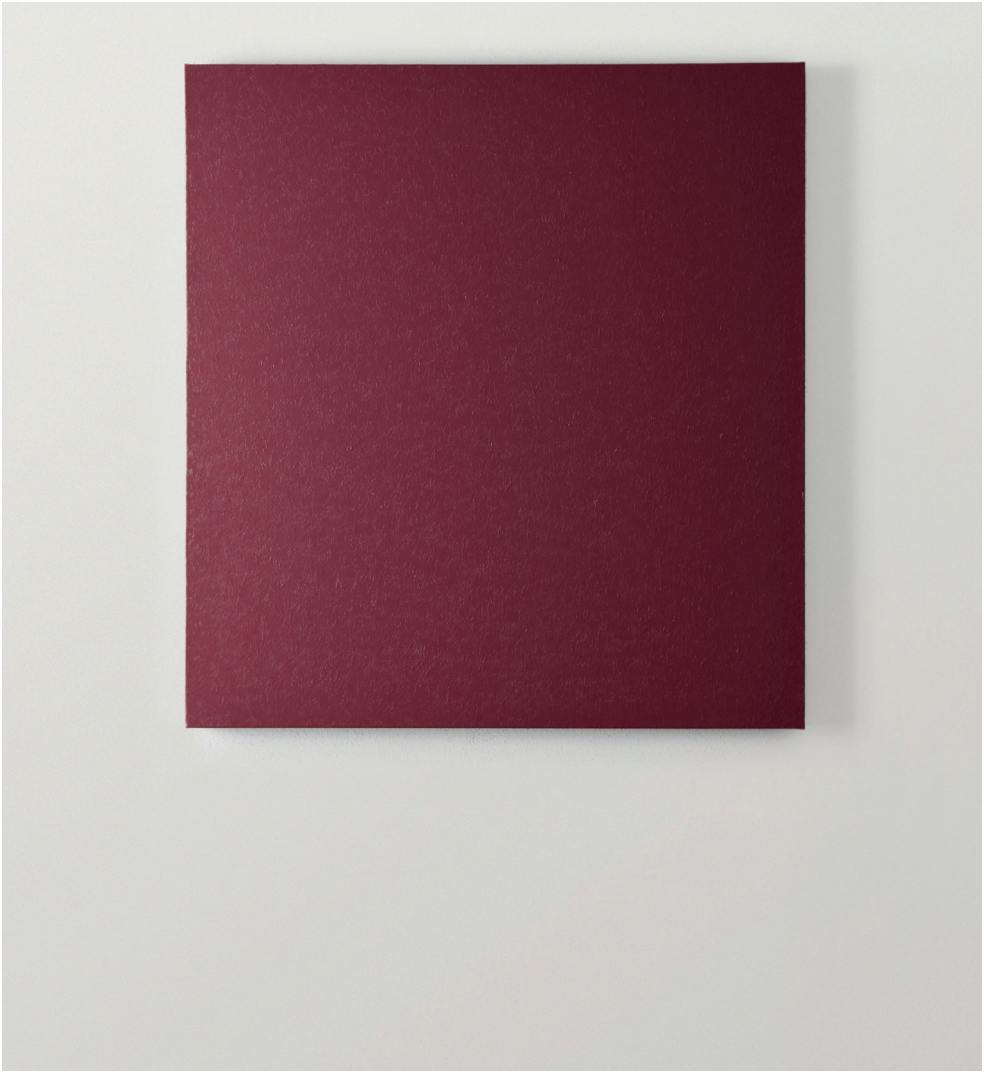
C'è una fase un po' in ombra della pittura di Sonia Costantini che merita di essere messa in luce. L'artista stessa descrive questo momento (che si situa all'incirca nel passaggio tra gli anni Ottanta e i Novanta) con la formula: *dal caos al cosmo*. Ovvero da un linguaggio embrionalmente narrativo, con richiami a vicende mitiche e con tratti espressionistici, a un idioma minuziosamente aniconico, teso all'essenzialità e al rigore della composizione.
Dal caos al cosmo vale a dire, secondo la tradizione del pensiero occidentale, dal *chaos* al *kosmos*, dal magma primordiale alla struttura armonica dell'universo e, in un'accezione estesa, dall'informe alla forma, da un disordine minaccioso a un ordine fecondo. Con l'avvento del Romanticismo la coppia caos–cosmo riaffiora spesso nel dissidio tra le categorie esistenziali, ancor prima che filosofiche, di *vita* e *spirito*: la *vita*, con la sua indeterminatezza e la sua casualità, tende a risolversi nell'assetto determinato e finalizzato dello *spirito*, col rischio però di segregarsi in uno schema prestabilito e sterile; la vita d'altra parte non può fare a meno dello spirito, se mira a trovare il proprio compimento. Saranno poi Nietzsche, l'esistenzialismo, il post-strutturalismo … a stravolgere i termini del discorso, nell'ambito di un percorso di ridefinizione del caos al quale daranno il loro singolare contributo le avanguardie artistiche.
Per comprendere a quale accezione del cosmo approdi la pittura di Sonia Costantini nei primi anni Novanta, e con che modalità si conservi la memoria del caos, può risultare utile rileggere i testi critici che le sono stati dedicati in quel periodo. In particolare uno scritto del 1993 di Martina Corgnati in cui l'artista appare caratterizzata dal «rigore del più convinto razionalista», ma al tempo stesso dalla «sensibilità sottile di un lirico dell'età arcaica». La luce che irrora i suoi dipinti non è certamente «materia», ma non è neppure «utopia, ideologia, ricerca programmatica»: è semmai «fenomeno di natura energetica, quantistica, impalpabile». Anche in una fase creativa nella quale – per citare parole di Luigi Mene-

ghelli datate 1992 – «la soggettività è abolita» in nome di «un fare sorvegliato, se non addirittura regolato da una severa disciplina», «l'incernieratura costruttiva» delle opere, cioè la «geometria», «non è più assunta solo nel suo valore etimologico di "misurazione della terra", ma anche come misurazione del sogno».
Dati questi presupposti non sorprende che, qualche anno più tardi, un altro «razionalista dalla sensibilità sottile» e instancabile «misuratore del sogno» (ma solo per dimostrarne la vertiginosa smisuratezza), Claudio Olivieri, abbia apprezzato il lavoro di Sonia Costantini fino al punto di proporlo alla Galleria del Milione. Sono passati venticinque anni da quando l'artista mantovana ha tenuto la sua prima mostra nella galleria che ha visto nascere l'astrattismo in Italia. In questo arco di tempo, la sua pittura si è progressivamente affrancata dal vincolo della geometria, che si è come dissolto in forza di quella «natura energetica» della luce di cui ha scritto Martina Corgnati. Generate da azioni precise e cadenzate per certi versi analoghe a quelle proprie dei riti, le sue opere possono apparire così percettivamente dense da risultare impenetrabili, se non dopo un preciso esercizio dello sguardo: come se il colore avesse raggiunto una profondità davvero ardua da misurare, una soglia così remota da collocarsi nella dimensione del sogno. La sensazione più intensa, ma anche più disorientante, che si può provare di fronte a esse è che rimandino a un altrove, a un orizzonte che, pur non essendo necessariamente metafisico, trascende il quadro. Accanto a questo spaesamento tuttavia è possibile sperimentarne uno di segno opposto: come se in quelle superfici compatte ma pervase da vibrazioni si fosse condensato un *surplus* di vita, uno strato ulteriore e quasi abissale di realtà, un'emozione fugace (scaturita dal profumo di un fiore, dal brano di un madrigale, dalla visione di una pietra preziosa …) che ha assunto un carattere totalizzante.
La vita insomma è presente nella pittura della Costantini almeno quanto lo spirito, secondo una modalità che può essere rintracciata nell'analisi del rapporto caos e cosmo condotta da Gilles Deleuze e Felix Guattari.
Devo a Claudio Olivieri, e alla sua raffinata spregiudicatezza intellettuale, la lettura dei saggi di questi due pensatori temerari che, a causa della loro sovraesposizione mediatica, avevo ingiustamente snobbato. Nella concezione di Deleuze e Guattari formulata in *Che cos'è la filosofia* (1992), il caos non è determinato tanto dal disordine, quanto dal movimento continuo, dalla fugacità del reale: la sua peculiarità non sta nell'essere «un miscuglio casuale», ma nella tendenza a «sciogliere nell'infinito ogni consistenza», e proprio per questo è identificabile con la vita.
Per non rinunciare al potere vitale dell'indeterminatezza, senza però lasciarsene travolgere, i due filosofi assegnano all'arte il compito di creare quello che chiamano il *caosmo*, una sorta di «caos composito» che permette di sfiorare da vicino idee e sensazioni che solitamente si dileguano. Qualcosa di analogo avviene anche nella pittura di Sonia Costantini: il caos non è dissolto, ma come illuminato da un bagliore assoluto.



*IC17-21 rosa opale*, 2017
acrilici e olio su tela, 75 x 70 cm





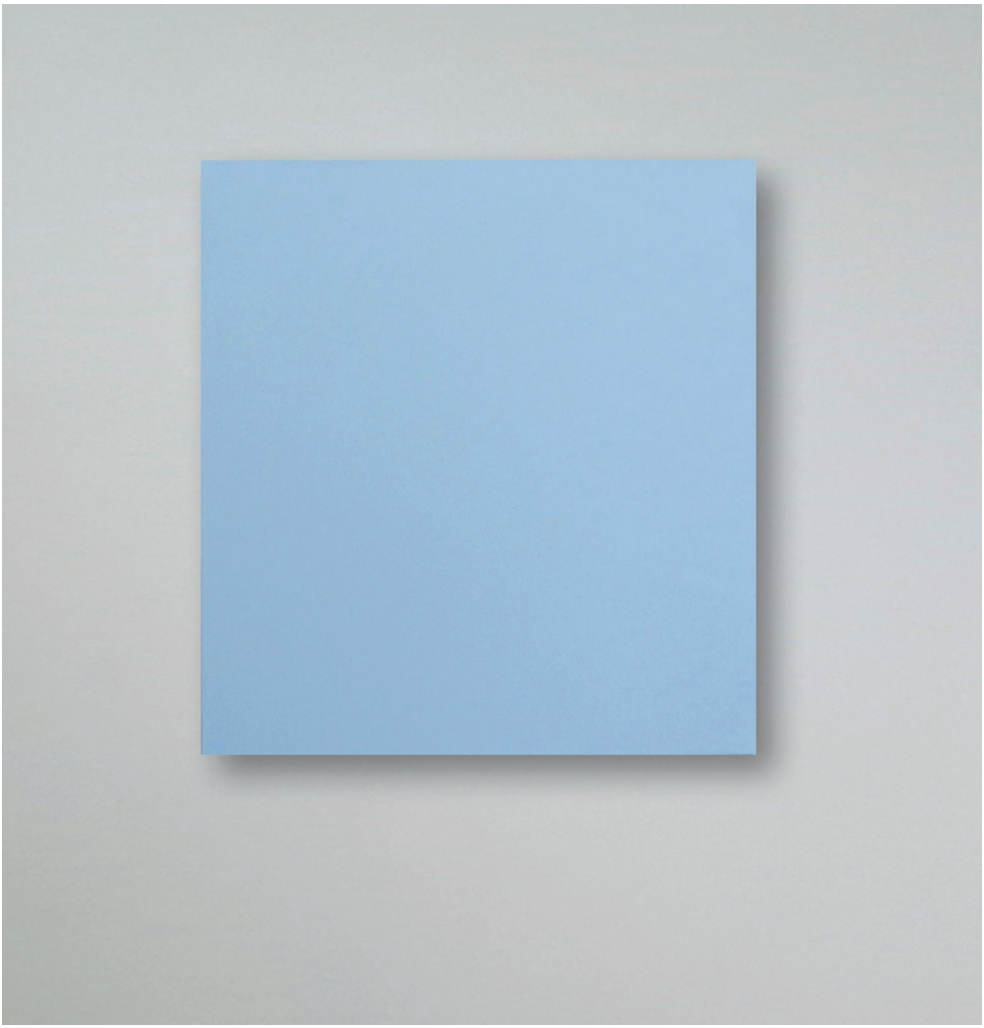
*BC10-16 rosso bruno scuro*, 2010
acrilici e olio su tela, 135 x 126 cm



*BA14-22 viola minerale*, 2014
acrilici e olio su tela, 90 x 72 cm



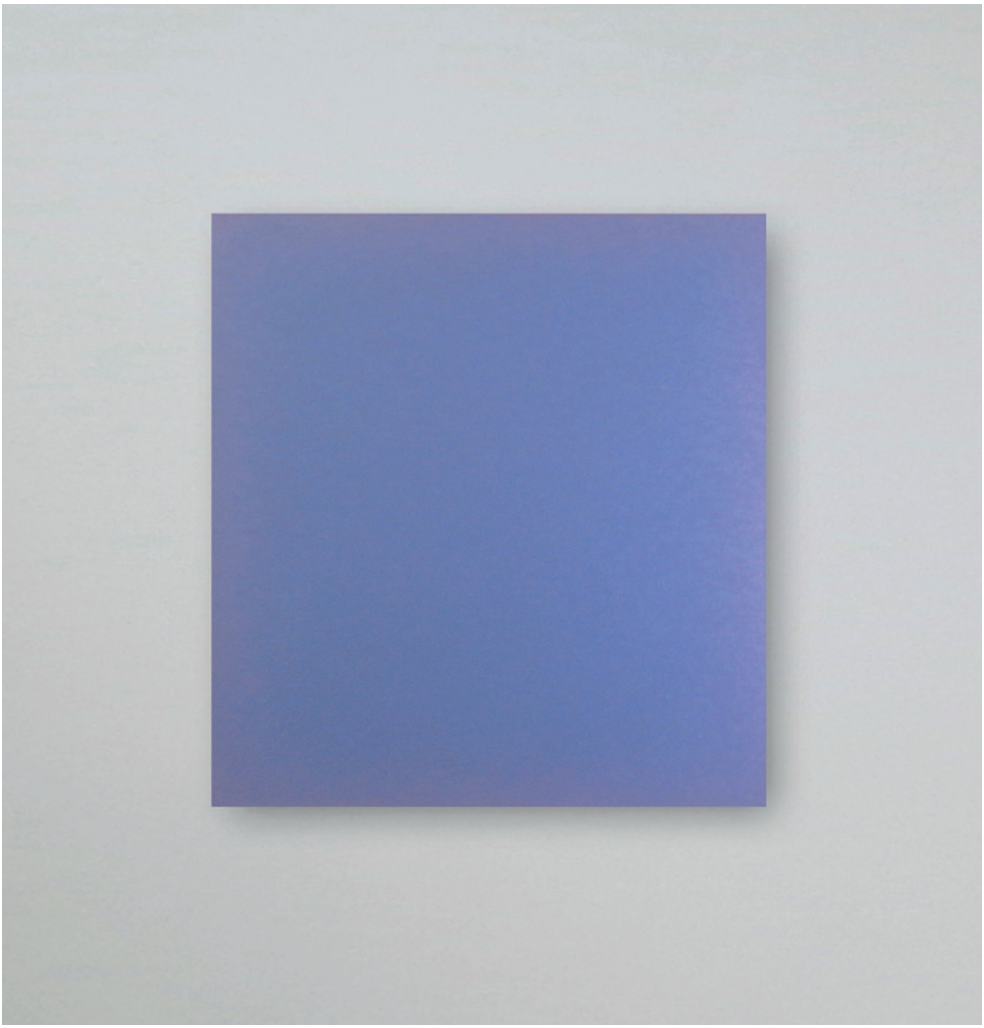




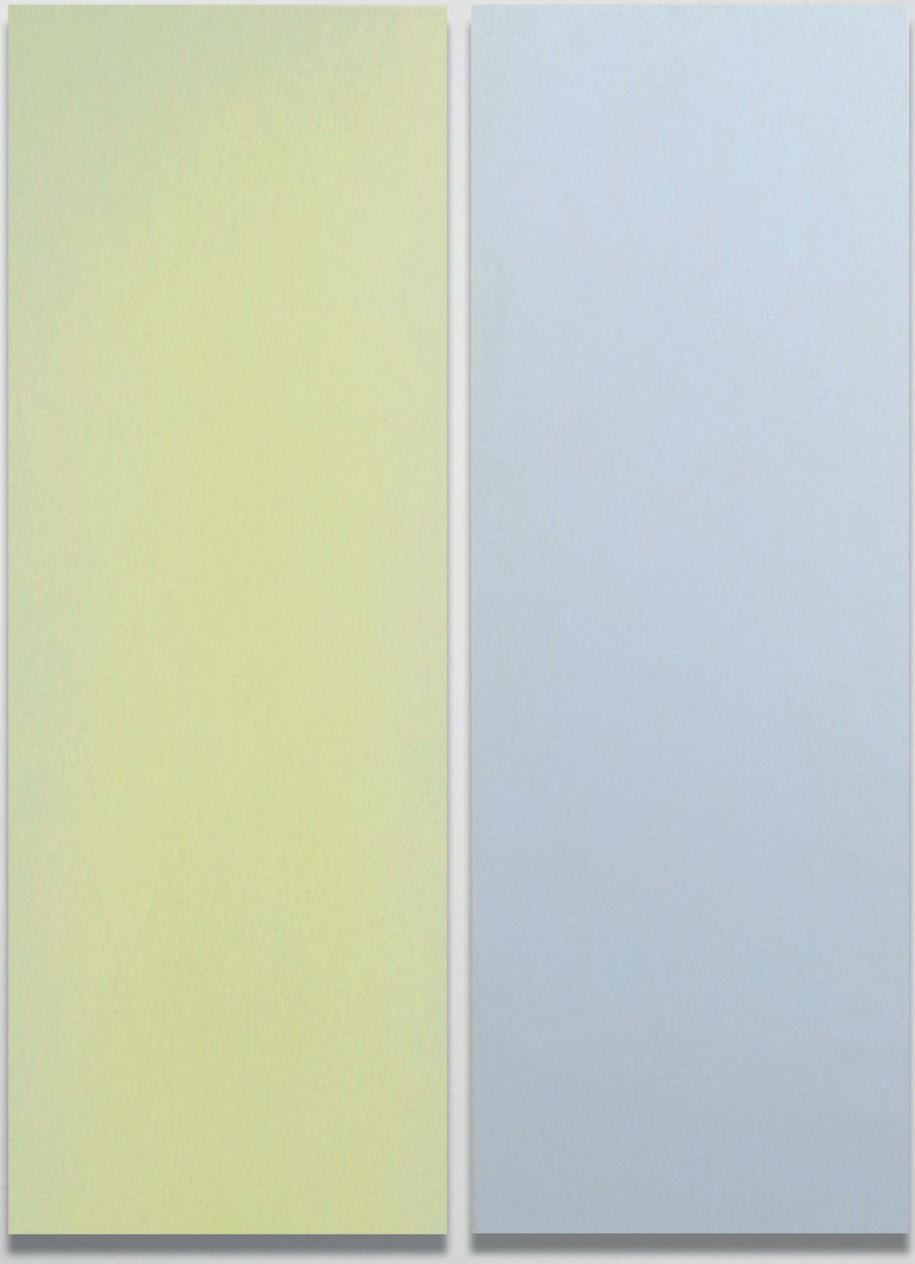
*DB18-25 acquamarina azzurrata*, 2018
acrilici e olio su tela, 75 x 70 cm



*MA17-5 ice*, 2017
acrilici e olio su tela, 75 x 70 cm

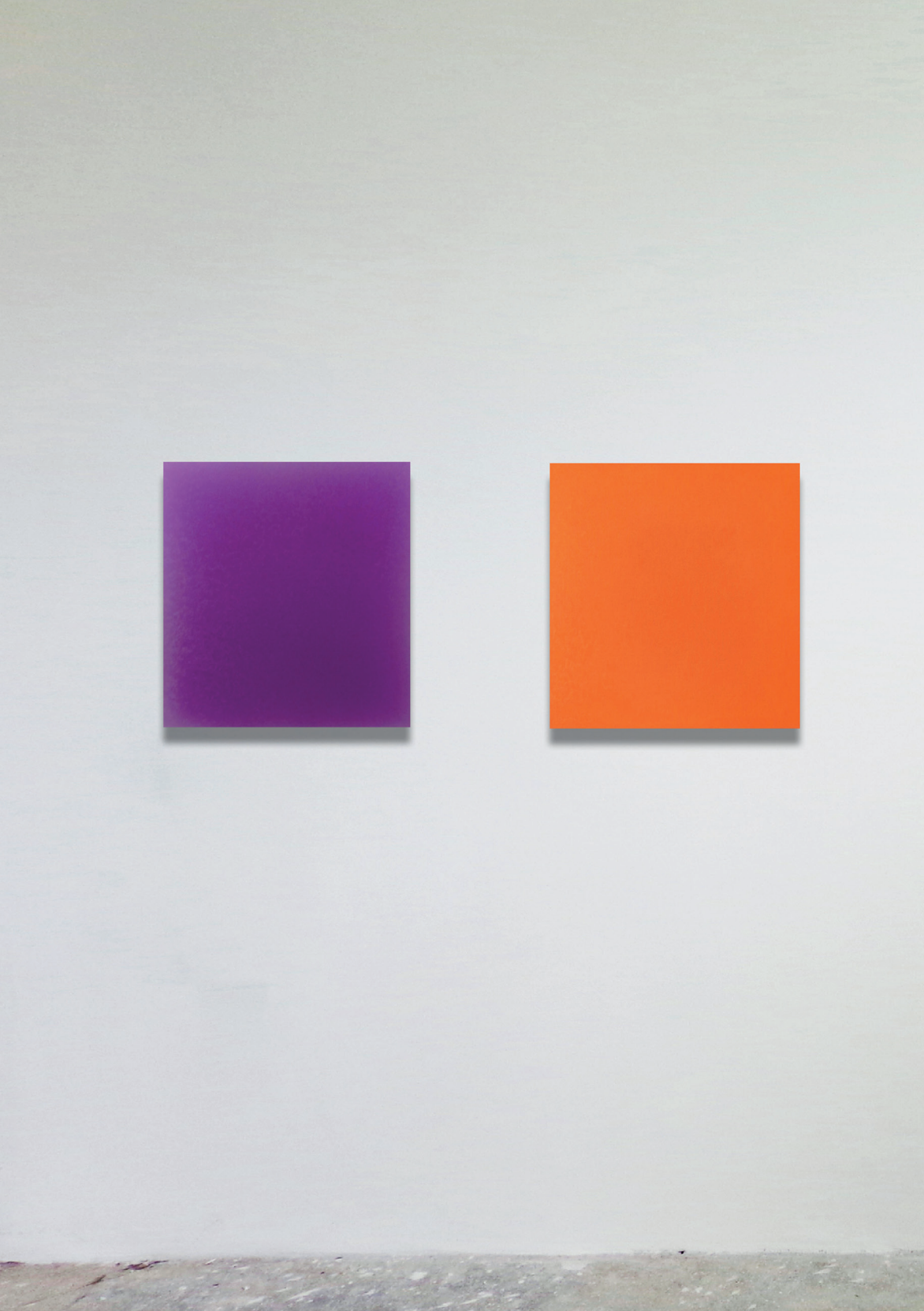


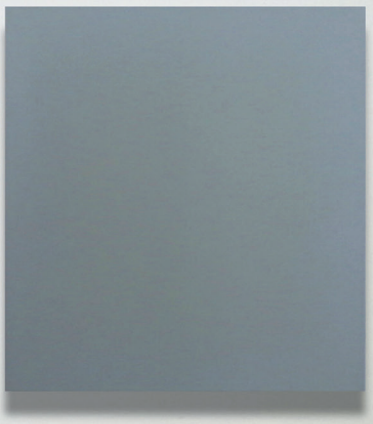
*AA18-4 azzurro calcedonio*, 2018
acrilici e olio su tela, 75 x 70 cm
A destra: dettaglio





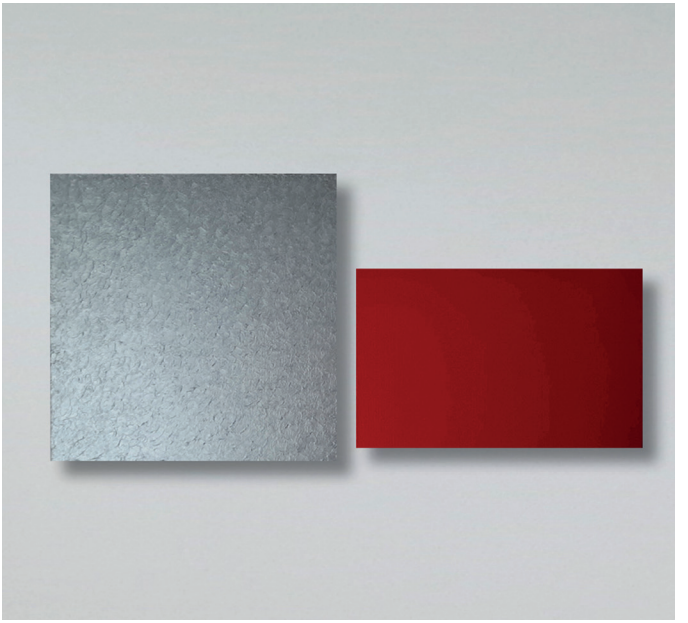
*Dittico giallo vetro – celeste madreperla*, 2016
acrilici e olio su tela, 196 x 140 cm





*IA17-4 riflessi sul grigio*, 2017
acrilici e olio su tela, 64 x 60 cm





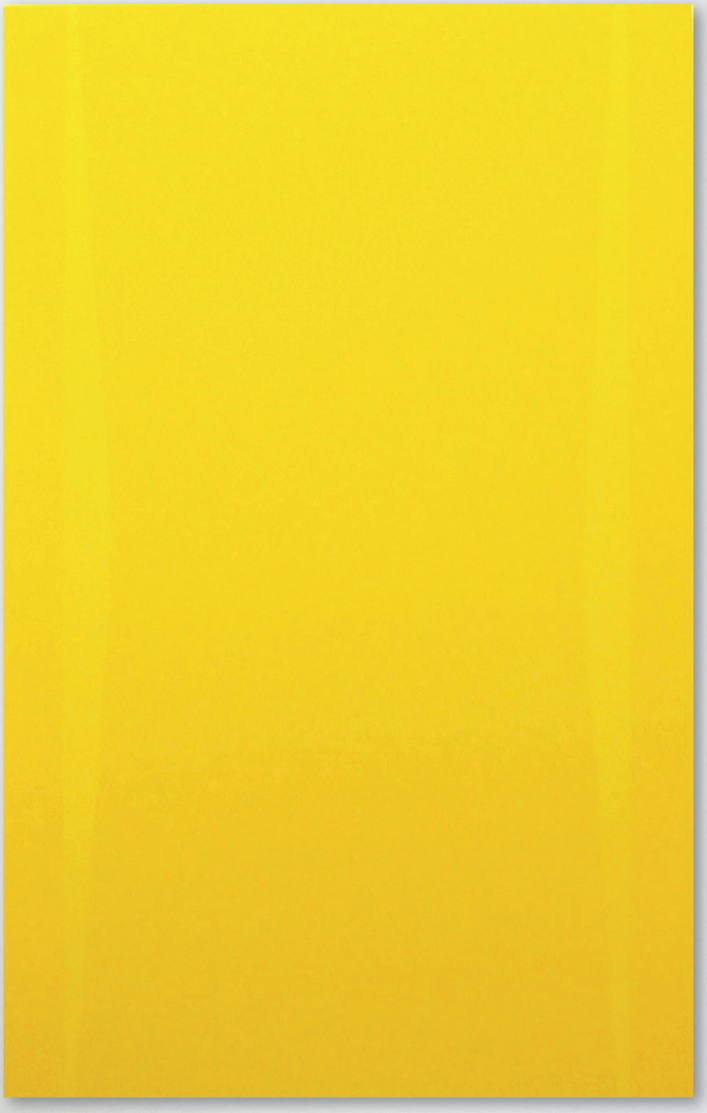
*AA20-20 Serie icone: argento piombo – rossoarancio rosato*, 2020
acrilici su tela su tavola 24x24x3 + 15x24x3 cm
A sinistra: dettaglio



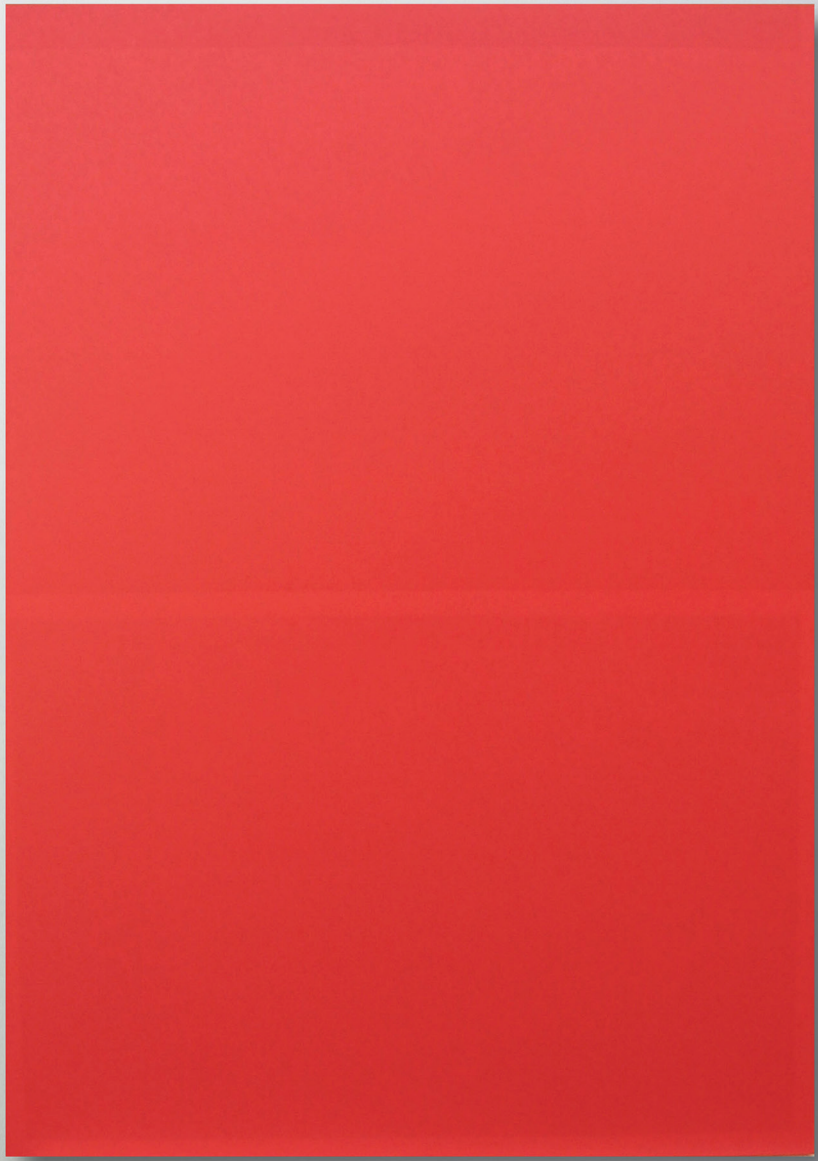
*CB11-18 giallo cadmio chiaro*, 2011
acrilici e olio su tela, 155 x 145 cm
A destra: dettaglio



*F 3 (K) rosso*, 1995
acrilici e olio su tela, 47 x 50 cm



*F 15 giallo oro*, 1995
acrilici e olio su tela, 157 x 100 cm



*G 17 (D7) rosso*, 1996
acrilici e olio su tela, 250 x 180 cm



*V8-PS viola*, 1998
acrilici e olio su tela, 173 x 90 cm



*L10 (AT) verde cadmio brillante*, 1999
acrilici e olio su tela, 196 x 140 cm



*HI azzurro*, 2000
acrilici e olio su tela, 36 x 36 cm



*MF1 grigio*, 2001
acrilici e olio su tela, 140 x 90 cm



*MD2-27 rosa carnicino*, 2002
acrilici e olio su tela, 96 x 90 cm



*IA2-8 indaco*, 2002
acrilici e olio su tela, 90 x 173 cm





Allestimento mostra
Sonia Costantini, “Attraversamenti”

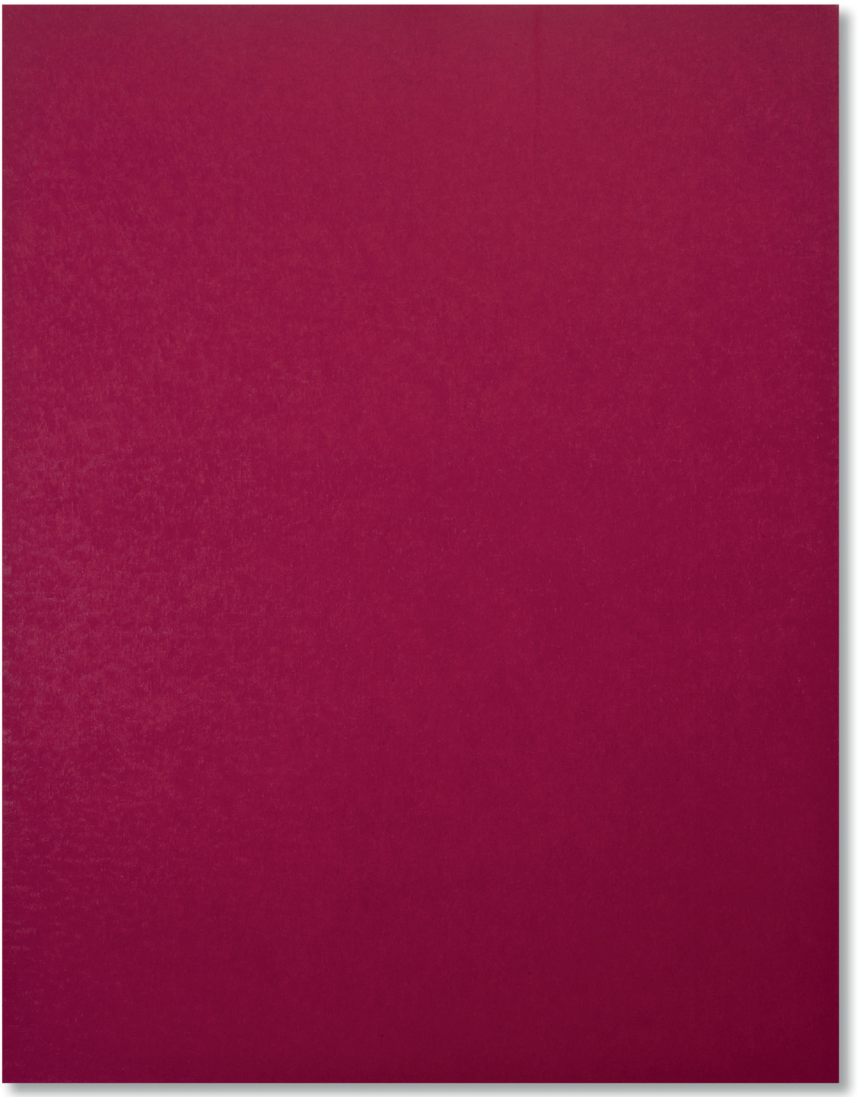




*LC5-10 giallo di Napoli*, 2005
acrilici e olio su tela, 196 x 140 cm
*(foto B. Bani)*



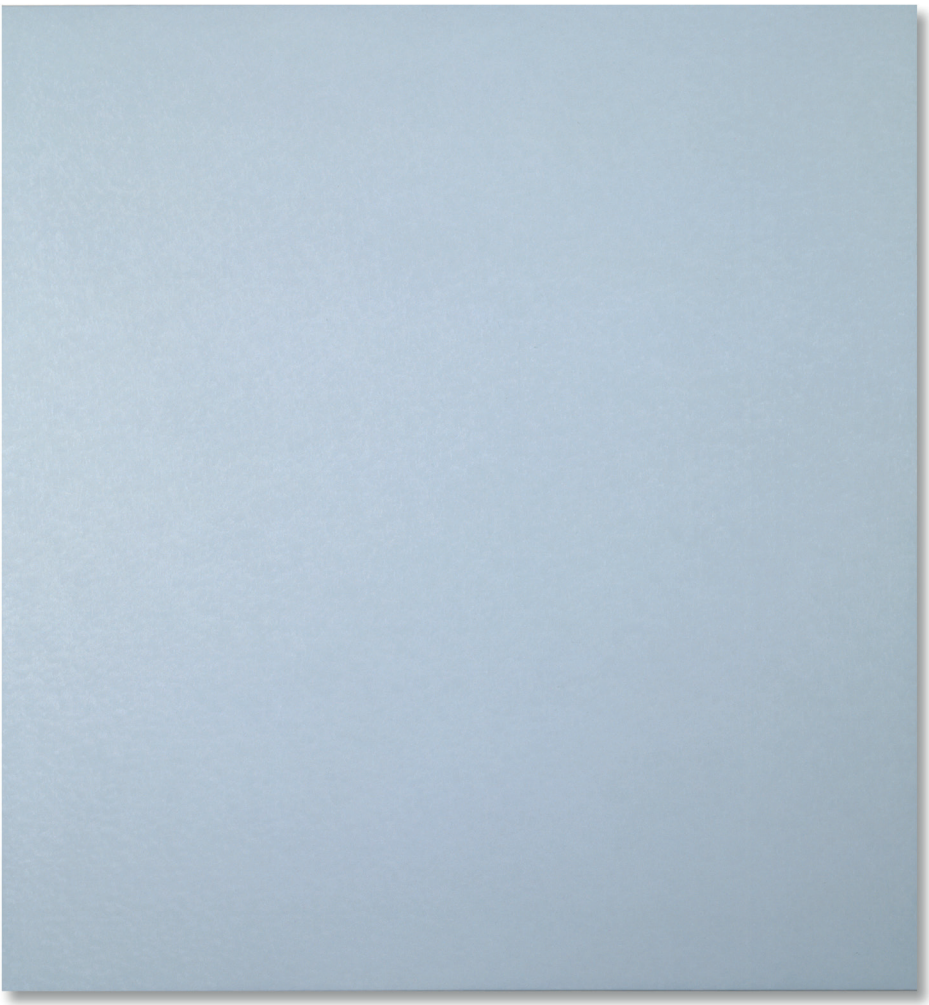
*IC5-6 verde acqua*, 2005
acrilici e olio su tela, 196 x 140 cm
*(foto B. Bani)*



*NA6-3 rosso porpora*, 2006
acrilici e olio su tela,196 x 152 cm
*(foto P. Vandrash)*



*IH6-26 viola cobalto*, 2006
acrilici e olio su tela, 120 x 112 cm
*(foto P. Vandrash)*



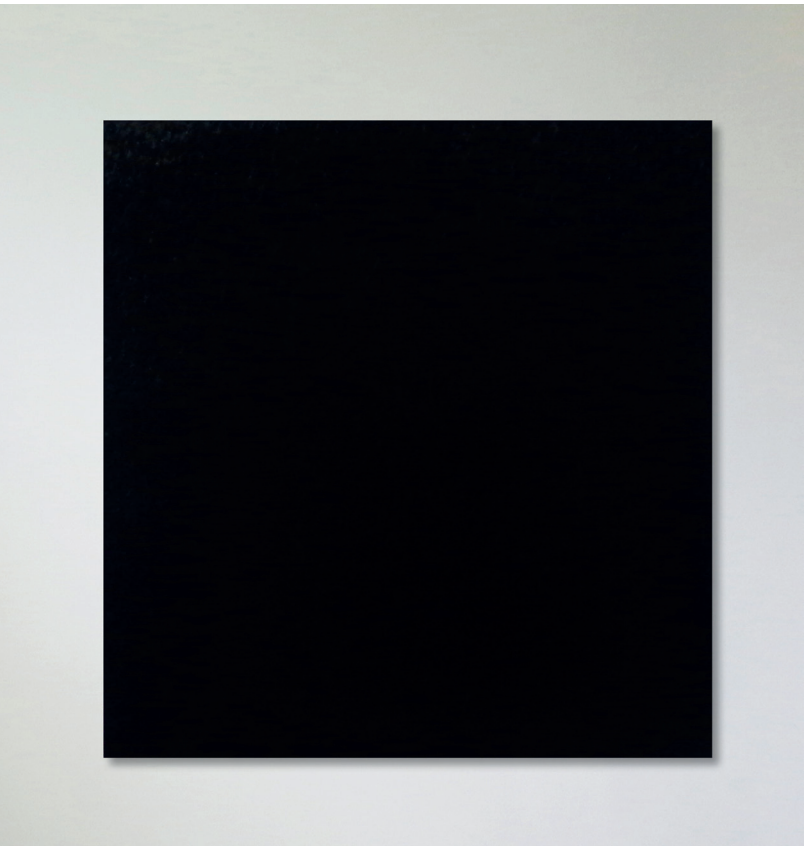
*BC7-11 azzurro cinerino*, 2007
acrilici e olio su tela, 183 x 170 cm
*(foto P. Vandrash)*



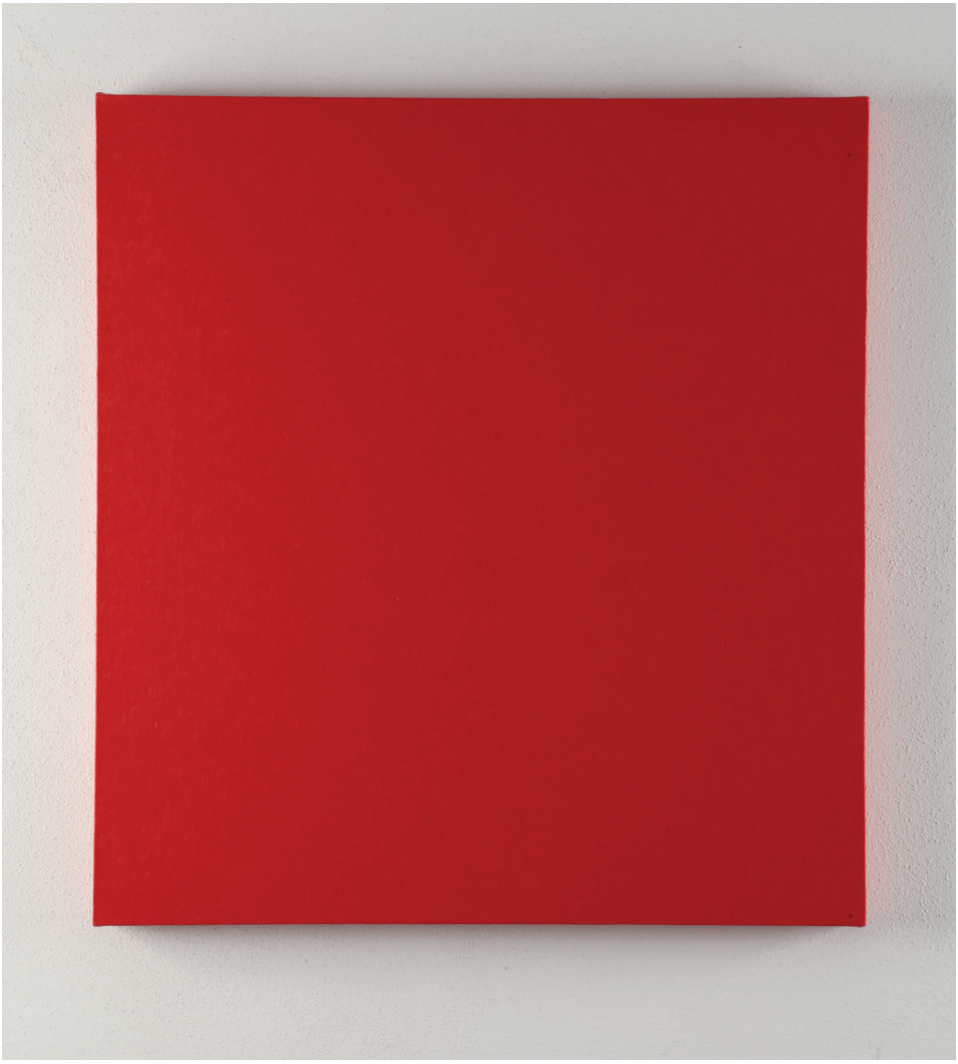
*BE7-17 verde ossido chiaro*, 2007
acrilici e olio su tela, 196 x 152 cm
*(foto P. Vandrash)*



*LA10-8 viola lilla*, 2010,
acrilici e olio su tela, 90 x 80 cm
*(foto B. Bani)*

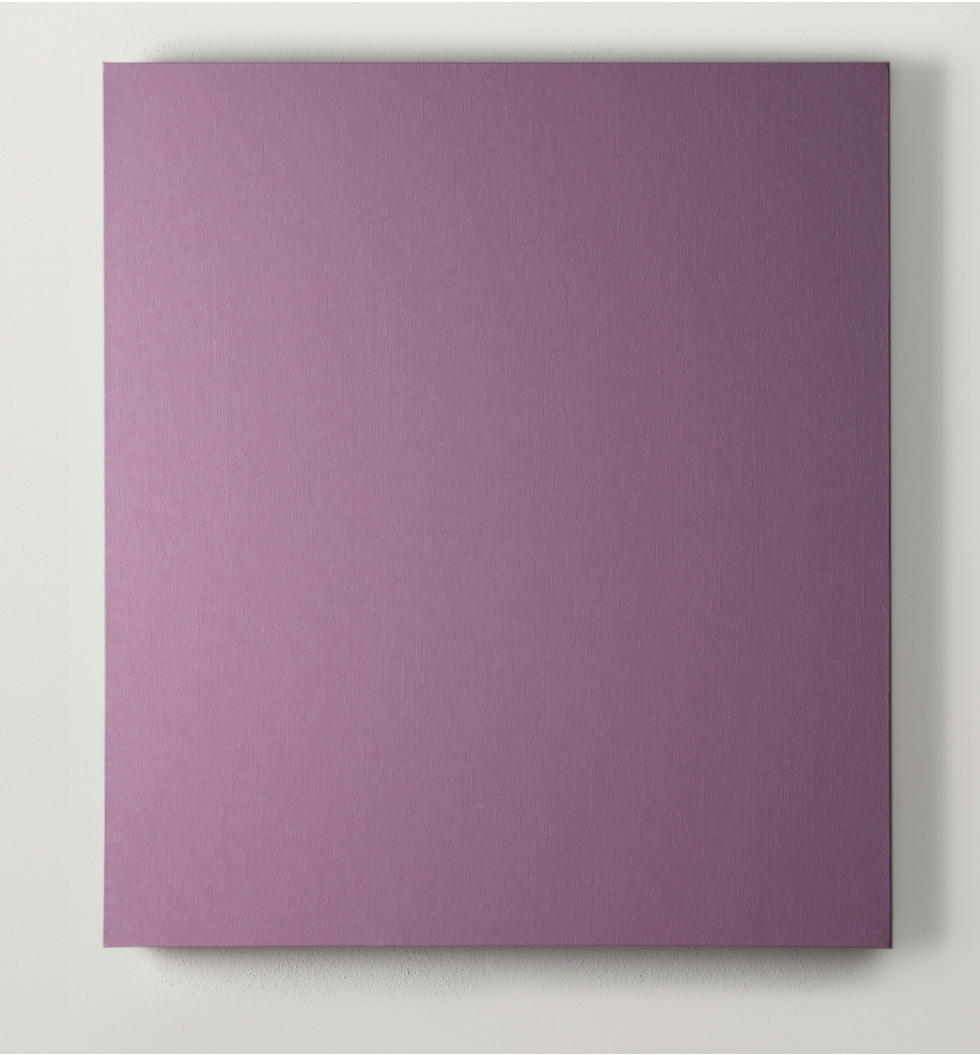


*LB16-13 nero minerale*, 2016
acrilici e olio su tela, 50 x 47 cm



*ND9 18 rosso cadmio medio*, 2009
acrilici e olio su tela, 75 x 70 cm
*(foto B. Bani)*
A destra: dettaglio





*LB10-11 malva*, 2010
acrilici e olio su tela, 90 x 80 cm
A destra: dettaglio
*(foto B. Bani)*



*MB10-28 blu cobalto scuro*, 2010
acrilici e olio su tela, 90 x 72 cm
*(foto B. Bani)*

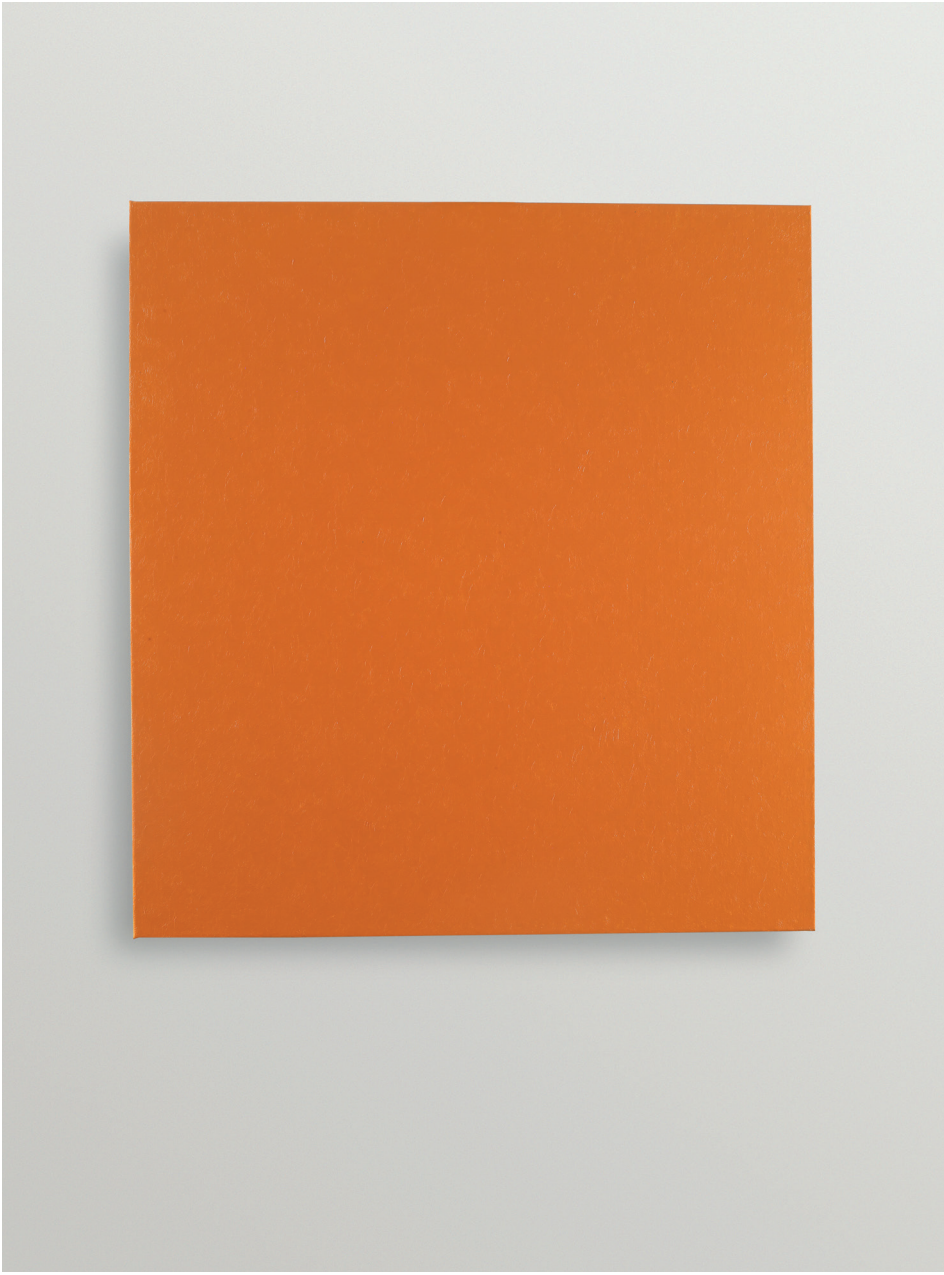


*IA10-19 verde smeraldo scuro*, 2010
acrilici e olio su tela, 90 x 72 cm
*(foto B. Bani)*



*MB11 rosa oltremarino*, 2011
acrilici e olio su tela, 120 x 112 cm
A destra: dettaglio
*(foto B. Bani)*





*CA14-11 Lacca d'oro*, 2014
acrilici e olio su tela, 45 x 42 cm
*(foto B. Bani)*

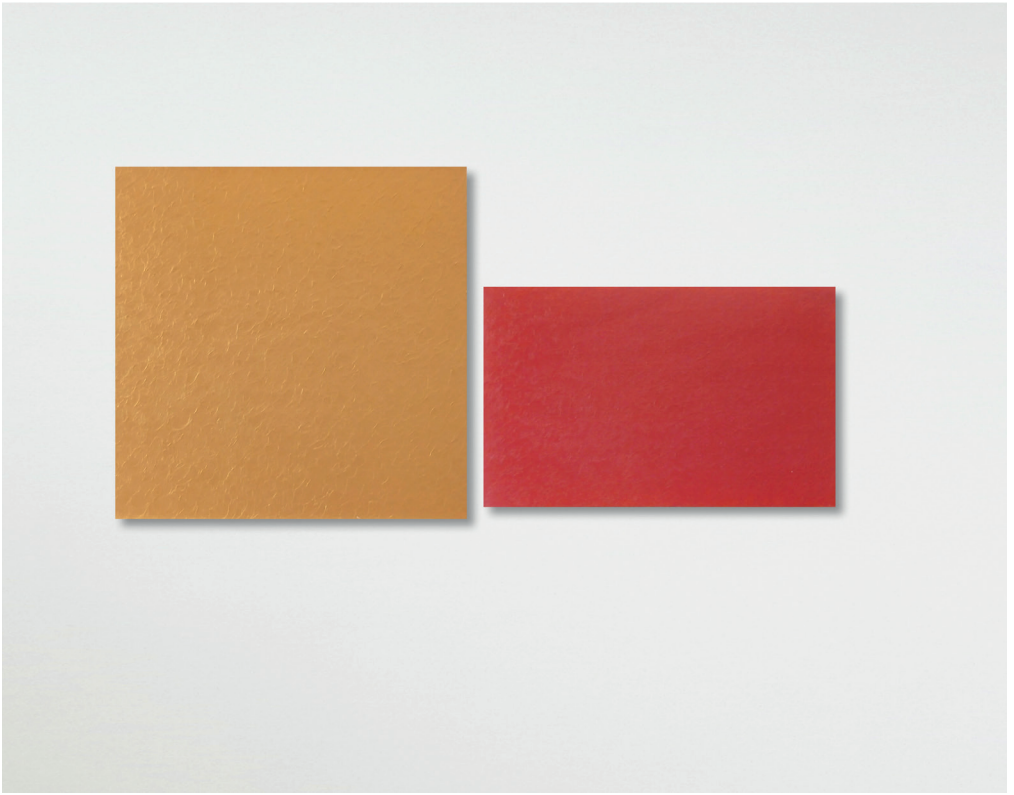


*DB14-26 azzurro di Baghdad*, 2014
acrilici e olio su tela, 77 x 50 cm
*(foto B. Bani)*



*LC15-21 blu cobalto chiaro*, 2015
acrilici e olio su tela, 75 x 70 cm
A destra: dettaglio
*(foto B. Bani)*

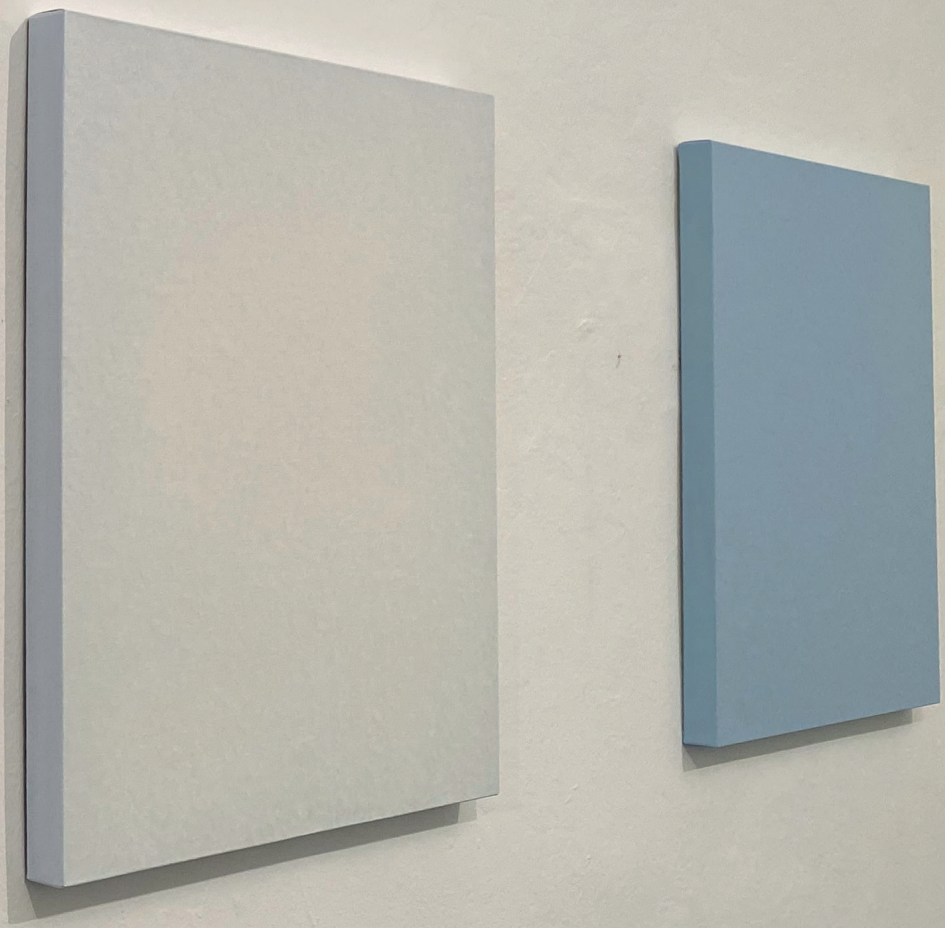




*HD19-9 Oro rosso-rosa pietra (Icone II serie)*, 2019
acrilici e olio su tela su tavola, 24x24x4 + 15x24x4 cm
A destra: dettaglio





Allestimento mostra
Sonia Costantini, “Attraversamenti”

IL MILIONE
BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

163
NUOVA SERIE

15 GIUGNO - 20 LUGLIO 1995 - MILANO - VIA MARONCELLI 7 - TEL. 653747 / 653872 - FAX 653872

# AURORE

## RUGGERO CORTESE
## SONIA COSTANTINI
## FRANCO RUARO

**Claudio Olivieri**
**"Colloquio con Sonia Costantini"**
In "Sonia Costantini", catalogo della mostra, Padiglione d'Arte Contemporanea – Palazzo Massari, Ferrara, dicembre 2001

**CO**
Mi stupisce la peculiarità delle tue stesure, il modo con cui appoggi la scaglia cromatica ad incastonarsi in un suo alveo che è il punto di congiunzione dell'ombra e della luce; la leggerissima torsione che ne deriva è la sorgente della luminosità, del congiungersi di materia e splendore.
Infinite piccole particelle a cui viene impressa una rotazione che le tramuta in infiniti piccoli vortici, addensati a costruire la superficie. È per questa complessità che hai bisogno di strutture semplici, di simmetrìe a volte leggermente sfasate, ma sempre geometricamente rigorose?
**SC**
La mia struttura compositiva, definita da forme rigorose, funge da impalcatura di sostegno alle diverse componenti del dipinto, così come io l'intendo. È il luogo privilegiato abitato dalla luce. La sua ragion d'essere inoltre, non sta solo nell'esigenza di misurare la superficie, alla ricerca di sottili equilibri, ma è anche un modo per alludere ad una possibile ridefinizione dello spazio.
Per questo ho bisogno di concisione, di semplicità nel tracciato, ma di complessità nella costruzione del tessuto pittorico. Il rigore delle forme e la stesura del colore, sono concettualmente ed espressivamente necessari le une all'altro. Le eventuali sfasature poi, servono ad aggiungere elementi di ambiguità attorno ad un vedere costantemente compromesso dal bagliore che riflette la superficie cromatica.

**CO**
L'elaborazione di un tuo dipinto sembra dettata da una sorta di ritualità, con gesti che si succedono, dall'imprimitura, alle prime stesure a tempera, sino a giungere ad una superficie "estrema", che appaga il nostro occhio con l'offerta di una verità senza apparenza. Come si può distinguere tra l'atto solo tecnico e il succedersi dei passaggi e dei gesti? Come e a che punto cade il vincolo del metodo?
**SC**
Ogni dipinto nasce dalla necessità di far scaturire dal profondo l'origine dell'immagine; far luce appunto. Ma come porsi in questa condizione attraverso un percorso fattuale che non resti estraneo a tale fine, quando ad ogni preparativo e passaggio di colore devo tornare daccapo, fino alla stesura conclusiva? Il mio lavoro, come tu hai rilevato, vive di una sua ritualità. È questo fare rituale che sollecita la germinazione dell'evento pittorico,

mentre il succedersi delle varie stesure, accompagnate da una lentezza di esecuzione, si rivela indispensabile, per farmi riflettere il più a lungo possibile sulla pittura stessa. Ad ogni operazione l'attenzione deve rimanere vigile su ciascun particolare: la costruzione della tessitura cromatica, la definizione del disegno, l'esaltazione della luminosità e la sensualità del colore-materia, la sensorialità percettiva della superficie. E questa ritualità perseguita con ostinazione e, oserei dire, con maniacale ossessione fin nei più minuti dettagli, permette il transitare del "qui" della pittura, con tutto il suo carico di fisicità, a un "là" desiderato, puro evento di immaterialità e di luce. Al metodo perciò, viene dunque delegata la funzione di mantenere elevata la tensione del dipingere.

**CO**
Ti ho già chiesto di come si determina la scelta della struttura che, anche se percepibile, è sempre sommessa, sottoposta all'espandersi della luce e del colore che rende labile ogni confine, ogni geometria. Come ti poni questo problema? Una volta determinato ti capita di cambiare l'ordito strutturale nel corso dell'esecuzione? Sino a che punto il progetto permane nell'impegno della realizzazione?
**SC**
La geometria del disegno e la luce del colore, vivono nella mia pittura in una condizione di continuo dualismo, esaltandosi e annullandosi entrambi, ma sempre strettamente legati. Vi è, nel mio modo di procedere, l'intenzione di trovare sempre un punto di equilibrio, di un fare complesso per esprimere una maniera semplice e concisa. Lo sguardo perciò, nel tentativo di fissarsi sulla costruzione del dipinto, nell'impossibilità di cogliere interamente l'immagine, si trova nel contempo a perdersi nel vasto spazio del colore-luce. La simmetrìa, che àncora la visione ad una presunta certezza viene così sconfessata dalla stessa materia che la costituisce.
Mi chiedi poi se siano possibili ripensamenti durante la realizzazione dell'opera rispetto al progetto iniziale. Il processo esecutivo della mia pittura necessita di un fare tecnico talmente sorvegliato e puntuale, tale da costringermi a mantenere inalterato l'ordito strutturale di partenza, senza esitazioni o divagazioni di sorta. Leggeri scarti o impercettibili slittamenti possono comunque darsi solo dove si gioca la carta del colore, là dove il confine fra un tono e l'altro è così sottile che l'occhio può smarrirsi, e le scelte, pur attente e ponderate, possono diventare rischiose.

**CO**
Che importanza ha per te il formato? Hai considerato l'importanza che per un lavoro senza dettagli, senza episodi compositivi rilevanti, ha il cono visivo?
Immagino che concentrare lo sguardo sulla piccola superficie ti ponga esigenze ben diverse rispetto alla scelta di affrontarne una grande e perciò interagente con molte variabili. Puoi parlare di questa differenza?

**SC**
È vero: la costruzione strutturale è povera di dettagli e, come tu dici, di episodi rilevanti. Sono perfettamente consapevole pertanto della difficoltà percettiva vissuta da chi guarda, poichè, come si sa, all'interno di un dipinto, più elementi segnici lo costituiscono e più immediata ne è l'identificazione strutturale. Nel mio caso invece, come già ho potuto accennarti, la scelta di una sobrietà è tesa ad altro scopo. Per me quindi non è importante che il cono visivo colga quell'unico elemento geometrico del disegno, ma la totalità di tutti gli elementi che formano il dipinto, poiché è la stessa percezione ad essere parte attiva in tutto ciò e ad essere agìta nel tentativo di catturare l'immagine. Si tratta dunque di praticare una sorta di ginnastica visiva, per liberare lo sguardo dai troppi segnali percettivi che lo attraversano, e ricondurlo così ad una ritrovata capacità del vedere, che sappia ridonargli lo stupore nell'incanto della visione.
Quanto alla dimensione, posso dirti che la scelta del formato non condiziona il mio lavoro, ma è il progetto del lavoro stesso che determina quale formato sia più pertinente ad esprimerlo. La grande superficie mi affascina, in quanto lo spazio dipinto sembra come avvolgere e contaminare di colore tutto quanto, non si impone all'esterno ma si relaziona con esso. La sensazione che ne provo è quella di un vivere fisico oltre che mentale della pittura. Nell'accostarmi ad essa, avverto una maestosità e una grandiosità che solo la totalità del colore possono darmi. Ci si può allontanare ed assistere dalla distanza l'evento della pittura, così come ci si può avvicinare quasi a toccarla, venendone illuminati dalla sua luce. L'interesse per la piccola dimensione invece, mi è dato dal fatto che lo spazio subisce come un collasso, implode, inghiottendo tutto lo sguardo. La visione si fa più intima, lo stato d'animo più pacato e il dialogo che si instaura tra me e la pittura, avviene quasi sottovoce.

**CO**
Vorrei evitare domande solenni o generiche ma non posso fare a meno di chiederti: cos'è per te la Pittura? Puoi anche non rispondere.
**SC**
Non credo sia facile rispondere ad una domanda così impegnativa. Troppo la pittura è parte costitutiva della mia vita. Una sorta di pudore impedisce al mio stesso pensiero di catturarne il significato più recondito e ciò mi rende indicibile la sua essenza. So soltanto che la pittura mi è sempre stata necessaria, sia nella pratica che nella fruizione.
Essa è il tramite per pensare meglio il mondo, luogo di transito dove le cose sembrano prossime a svelarsi; essa è l'urgenza del dire con il saper come dire, frammento di spazio dove colori, figure, forme, dicono l'ineffabile, visitati dalla luce.
Oggi alla pittura, non è consentito agitare proclami o sventolare bandiere, ad altri questo compito. La sua diversità sta tutta nel modo silente in cui si propone e che la porta ad un abitare più appartato, dove vive l'attesa di uno sguardo complice, che sappia entrare in sintonìa con il suo respiro, scoprendo in essa l'intimo segreto, che essa sola sa custodire.

**PRINCIPALI ESPOSIZIONI PERSONALI**

2020 ATTRAVERSAMENTI, Galleria Il Milione, Milano
2019 VARIAZIONI SUL BLU, Palazzo Te – Spazio Te, Mantova
SONOGRAFIE. Il suono del colore, Palazzo Te – Ala Napoleonica, Mantova
2018 IL COLORE OLTRE IL COLORE, Palazzo Sarcinelli – Gall. del Novecento, Conegliano TV
IL RESPIRO DELLA SUPERFICIE, Castel Negrino Arte, Aicurzio MB
PERCEZIONI. MICHAEL CRAIK + SONIA COSTANTINI, Theca Gallery, Milano
2017 IN DER FARBE SEIN, (con Renate Balda e Inge Dick), Domschatz – und Diözesanmuseum, Passau (D)
ASPETTI DI SUPERFICIE. S. COSTANTINI, M. MENDEN, S. VAN STENDAM, Theca Gallery, Milano
2016 PITTURA DI COLORE. RENATE BALDA, SONIA COSTANTINI, INGE DICK, Galleria Il Milione, Milano
CHROMOSPAZIO. S. COSTANTINI / J. SCHWAIGER, Compl. Museali Pal. Ducale / LaGALLERIA, Mantova
2015 ABSOLUTE COLOR, CSArt - Comunicazioni per l'arte / Club Art - The modern art community, Reggio Emilia
INFINITO PRESENTE, (con L. Lupi), Sincresis - D'A Spazio d'arte, Empoli FI
VOCI DI PIETRE, Ikona Gallery, Venezia
2014 COLORE APPARENTE, Galleria Il Milione, Milano
2013 LA TINTA MUSICALE, Istituto Italiano di Cultura, München (D)
FARBRAUM - RAUMFORM (con F. Weschmitt), Galerie Florian Trampler, München (D)
2012 LET SOUNDS BE THEMSELVES, (con R. Balda e I. Dick), Neue Galerie, Landshut (D)
CONSONANZE, Palazzo Ravaschieri, Chiavari GE
L'ALTROVE DELL'IMMAGINE, (con R. Balda e I. Dick), Studio Vanna Casati Bergamo
2011 LA LUCE NELLA PITTURA, Galleria Disegno, Mantova
SONIA COSTANTINI: INDACO, MAT/tam - Manto Arte Temporanea, Mantova
PAGINE DI COLORE, Archivio di Stato - Sacrestia della SS. Trinità, Mantova
2010 IL COLORE DENTRO, LAC - Lagorio Arte Contemporanea, Brescia
ARMONIE PER ACCORDO, Palazzo Te - Ala Napoleonica, Mantova
2009 MONOCHROME MALEREI, (con R. Balda e I. Dick), Galerie Artopoi, Freiburg (D)
2008 SONIA COSTANTINI. OPERE COLLEZIONE PANZA, Università Bocconi, Milano
DOCUMENTI DI PITTURA 2, (con D. D'Oora e P. Iacchetti), Galleria Il Milione, Milano
CONTINUITÀ DI UN IMPEGNO NELLA PITTURA, (con P. Iacchetti e V. Satta) Palazzo Pretorio, Cittadella PD
DUO, (con S. De Alexandris), Galleria Giancarlo Salzano, Torino
2006 SONIA COSTANTINI: ULTIMI DIPINTI, Galleria Il Milione, Milano,
2004 RESONANCE OF COLOUR, (con R. Balda e G. Pellegrini), Galerie Florian Trampler, Diessen am Ammersee (D)
LA PITTURA DIPINTA, (con G. Pellegrini), Galerie Florian Trampler, Diessen am Ammersee (D)
LA PITTURA DIPINTA, (con G. Pellegrini), Andrea Pronto Arte Cont., Crespano del Grappa TV
2003 TRILOGIA DEL COLORE, (con V. Cecchini e S. Shanahan) Galleria Rubin, Milano
LA PITTURA DIPINTA, (con G. Pellegrini), Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende VA
LA PITTURA DIPINTA, (con G. Pellegrini), Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
LA PITTURA DIPINTA, (con G. Pellegrini), Cavenaghi Arte Contemporanea, Milano
2002 SONIA COSTANTINI: DIPINTI, Galleria Vanna Casati, Bergamo
QUERBLICK, (con L. Zogmaier), Kölniches Stadtmuseum, Köln (D)
SONIA COSTANTINI, Galerie Ventana, Münster (D)
NELLA LUCE, (con A. Cera e A. Kehrer), Andrea Pronto Arte Contemporanea, Crespano del Grappa TV
2001 COLORAMENTE, (con G. Dal Molin e A. Marchetti Lamera), Andrea Pronto Arte Contemporanea, Crespano del Grappa TV
SONIA COSTANTINI Padiglione d'Arte Cont., Palazzo Massari - Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, Ferrara

CASIRAGHI, COSTANTINI E GAMBA, Galleria Cento Fiorini, Civitanova Alta MC
2000 LUCE DELLA PITTURA, Galerie Gottfried Stracke, Köln
SONIA COSTANTINI Centro d'Arte Santelmo, Salò BS
DAS LICHT DER MALEREI, (con A. Gamba e V. Satta), Frankfurter Westendgalerie, Frankfurt am Main (D)
1999 PARTITURE, Galleria Il Milione, Milano
SONIA COSTANTINI, MALEREI - ALESSANDRA BONOLI, SKULPTUR, Projektraum Triloff, Köln (D)
1997 SONIA COSTANTINI, Galleria Liba, Pontedera PI
1996 COSTRUIRE LA LUCE, Studio Reggiani, Milano
CORTESE, COSTANTINI, RUARO, Centro d'Arte Santelmo, Salò BS
1995 AURORE, (con R. Cortese e F. Ruaro), Galleria Il Milione, Milano
OMBRE, Artestudio Sumithra, Ravenna
1994 SONIA COSTANTINI, Centro d'Arte L'Idioma, Ascoli Piceno
DIALOGHI SUL COLORE, (con F. Garbellotto), Centro d'Arte Grigoletti, Pordenone
1993 SONIA COSTANTINI: DIPINTI, Galleria Vanna Casati, Bergamo
L'ATMOSFERA DEL COLORE, (con L. Cicogna), Studio Delise Portogruaro VE
SEQUENZE, L'Aura Arte Contemporanea, Brescia
1992 TRAME E ORDITI, (con Oscar Baccillieri), Palazzo Bentivoglio - Sala dei Falegnami, Gualtieri RE
GEOMETRIE, Studio Rossi Arte Contemporanea Verona
1989 TRA, Galleria Bedoli, Viadana MN
1983 SONIA COSTANTINI, Centro di Cultura Einaudi, Mantova

**PRINCIPALI ESPOSIZIONI COLLETTIVE**

2020 MATERICHE, Chiostro M9, Mestre VE
2019 VERSTAND & GEFÜHL, Frankfurter Westendgalerie, Frankfurt am Main (D)
MEMORY FOR THE FUTURE IKONA VENEZIA 1979 – 2019. S. Costantini, J. Logue, J. Batho, Z. Music, Ikona Gallery, Venezia
2018 PITTURA ANALITICA. ORIGINI E CONTINUITÁ, Rocca Roveresca, Senigallia AN
ART AND BUSINESS: ROADS TO INNOVATION, Cà Foscari, Venezia
FATO E DESTINO. TRA MITO E CONTEMPORANEITÀ Compl. Museali Pal. Ducale – App. della Rustica, Mantova
KONKRET UND MINIMAL, Artmark Galerie, Wien (A)
PITTURA ANALITICA. CONTINUITÀ, Palazzo Bottagisio, Villafranca VR
CONCRETEZZA DELL'ASTRAZIONE, Nuova Galleria Civica, Montecchio Maggiore VI
PITTURA ANALITICA. ORIGINI E CONTINUITÁ, FerrarinArte, Legnago VR
DIMENSIONE FRAGILE, Biblioteca Vallicelliana – Salone Borromini, Roma
2017 NUOVE CHANUKKIOHT, Comunità Ebraica, Casale Monferrato AL
HARVEST, Theca Gallery, Milano
LIBA. 1997 – 2017 VENTI ANNI DI ATTIVITÀ, Villa Crastan, Pontedera PI
BAG 2017, Bocconi Art Gallery - Università Bocconi, Milano
I LUMI DI CHANUKKAH, Complessi Museali Palazzo Ducale – Corte Vecchia, Palazzo del Capitano, Mantova
PITTURA ANALITICA. ORIGINI E CONTINUITÀ, La Rocca, Umbertide PG
PITTURA ANALITICA. ORIGINI E CONTINUITÀ, Villa Contarini, Piazzola sul Brenta PD
ETERNE STAGIONI, Palazzo del Monferrato, Alessandria,
2016 COLORI. FOTOGRAFIE PER LA CITTÀ, Palazzo Te - Fruttiere, Mantova
GEOMETRIE IMPRECISE, LaGalleria - Palazzo del Capitano, Mantova
SPECCHIO ITALIA, Frankfurter Westendgalerie, Frankfurt am Main (D)
CONNECTING POINT LA/OVERPAINTING, Kunstforum Unterland, Egna BZ
ETERNE STAGIONI, Museo D'Annunzio Segreto - Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera BS
LA DENSITÀ DEL COLORE, Palazzo Cuttica, Alessandria
ARTDATE 2016. LA CITTÀ DEI DESTINI INCROCIATI: Ambiveri, Costantini, Cuoghi-

Corsello, Invernizzi, Galleria Vanna Casati, Bergamo
BAG 2016, Bocconi Art Gallery - Università Bocconi, Milano
SOTTO UN ALTRO CIELO. Benedini, Costantini, Modorati, Squatriti, Galleria San Fedele, Milano
UNSCHARFE GEOMETRIE, Artmark Galerie, Wien (A) a cura di P. Assmann
LA DENSITÀ DEL COLORE, Castel Negrino Arte, Aicurzio MB

2015 SINTONIE. IN VIAGGIO CON LA PITTURA, Studio d'Arte del Lauro, Milano
ITALIAN SUMMER - LAST CALL, Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
PHOTISSIMA 2015. U. Carmeni – S. Costantini – F. Marangoni, Chiostro dei Frari - Archivio di Stato, Venezia
DIE SCHÖNHEIT DES MINIMALEN, Sankt Anna-Kapelle - Kunstverein Passau, Passau (D)

2014 EINBLICKE IN EIN PROGRAMM, Galerie Florian Trampler, München (D)
ROSSO - GIALLO – BLU, Frankfurter Westendgalerie, Frankfurt am Main (D)
CONNECTING POINT LOS ANGELES, Leonesia - Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnago del Garda BS
TRANSMISSION IN RED, Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
OVERPAINTING, Arena 1 Gallery, Santa Monica, Los Angeles, CA (USA)

2013 COLORI E SPAZIO, Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
IKI, Palazzo Comunale, Fortunago PV
MALEREI: Costantini, Girke, Kohl, Linssen, Lang, Mack, Yamanobe, Galerie Florian Trampler, München (D)
LE ROTTE DELLA PITTURA, Museo Piaggio, Pontedera PI

2012 WOP. WORKS ON PAPER, FABBRIc.a. contemporary art, Milano
PITTURA SUBLIME. Bressan, Casiraghi, Costantini, Negri, Pellegrini, Vicentini, Progettoarte elm, Milano
IKI, Galleria Paraventi Giapponesi - Raffaella Nobili, Milano
AL PRINCIPIO DEL VEDERE, Palazzo del Podestà, Castell'Arquato PC

2011 CIRCUSQUADRUS, Galleria Il Milione, Milano
KUNST-REISE 12. 12 POSITIONEN, Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
WOMEN WHITE. LA DIMENSIONE DELL'INFINIBILITÀ, FABBRIc.a. contemporary art, Milano
ARTE A MANTOVA 2000 - 2010. PERSISTENZE, VERIFICHE E NUOVE PRESENZE, Casa del Mantegna, Mantova

2010 PUNTI....E CONTRAPPUNTI, Frankfurter Westendgalerie, Frankfurt am Main (D)
CONTINUA LA PITTURA, Fondazione Zappettini, Chiavari GE

2009 ART TO ART, Bocconi Art gallery - Università Bocconi, Milano
SOLITAIRE SOLIDAIRE, Galleria Giancarlo Salzano, Torino
RACCONTI ITALIANI II, Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
IMPRESSIONI MEDITERRANEE, Frankfurter Westendgalerie, Frankfurt am Main (D)
CONTINUITÀ IN MOVIMENTO, LAC - Lagorio Arte Contemporanea, Brescia

2008 AUS DEM PROGRAMM, Galerie Florian Trampler, München (D)
GLI ARTISTI DEL MILIONE, Galleria Il Milione, Milano
UN METRO PER L'INFINITO, D'A Spazio d'Arte, Empoli FI
PITTURA ANICONICA (1968 - 2007), Casa del Mantegna, Mantova
PERCORSI DEL COLORE, Rocca Medioevale, Finale Ligure SV
ALLES! Galerie Florian Trampler, Diessen am Ammersee (D)
ARTE CONTEMPORANEA IN GIUSTINIANA, Tenuta La Giustiniana - Frazione Rovereto, Gavi AL

2007 RACCONTI ITALIANI, Galerie Gottfried Stracke, Köln (D)
VIBRAZIONI SUL MONOCROMO, Galleria Giannone, Pisa, a cura di A. Giannone

2006 SHADES OF MONOCHROME, Galerie Florian Trampler, Diessen am Ammersee (D)

2005 PERCORSI DEL COLORE, Galleria Disegno, Mantova
IL PAESAGGIO ITALIANO CONTEMPORANEO, Palazzo Ducale, Gubbio PG

2004 LEVITAS, Galleria Disegno, Mantova
STORIE DI COLORE, Palazzo Libera, Villa Lagarina TN

FARBFILM 2004, Mecklenburgisches Künstlerhaus, Plüschow (D)
FARBFILM 2004, Schwimmhalle Schloss, Plön (D)
LUCIDAMENTE, Fortezza del Mare - Isola Palmaria, Porto Venere SP
STRUTTURA - SPAZIO - COLORE. UNA LINEA ITALIANA 1930 / 2004, LAC - Lagorio Arte Contemporanea, Brescia

2003 ARTE È PACE, Galleria Il Milione, Milano

2002 RIGORE DEL COLORE, Rocca Medioevale, Soncino CR
ASTRAZIONE ZERO, Palazzo Piacentini, San Benedetto del Tronto AP
ASTRAZIONE ZERO, Cascina Roma - Galleria d'Arte Contemporanea, San Donato Milanese MI
ASTRAZIONE ZERO, Galleria O' Artoteca, Milano

2001 MODUS OPERANDI, Salone Bordogna - Fondazione Cicogna Rampana, Palazzolo sull'Oglio BS
INCONTRI CON L'ARTE, Maruke Studio, Olmi di Callalta TV
VENTI ANNI DI PITTURA INSIEME, Circolo Culturale Bertolt Brecht, Milano

2000 IMAGES - ITALIAN ART FROM 1942 TO THE PRESENT, BCE - Banca Centrale Europea, Frankfurt am Main (D)
BNL, UNA BANCA PER L'ARTE OLTRE IL MECENATISMO, Chiostro del Bramante, Roma
ARTE A MANTOVA 1950 - 1999, Palazzo della Ragione, Mantova

1999 XXIX° PREMIO SUZZARA, Galleria del Premio, Suzzara MN
VERSO UNA GEOMETRIA INDISCRETA, Concreto - Studio di Informazione Estetica, Calasetta CA
EVENTI '99, Centro d'Arte e Cultura, Sermoneta LT

1998 ULTIMI SOGNI DI OSVALDO, Sala dei Convegni del Comune, Pontedera
TRASPARENZE. OPERE SU VETRO DI ARTISTI CONTEMPORANEI, Palazzo Ducale, Genova
ULTIMI SOGNI DI OSVALDO, Galleria Cento Fiorini, Civitanova Alta MC
SOGNI DI CARTA, Accademia di Brera - Sala Napoleonica, Milano
ULTIMI SOGNI DI OSVALDO, Galleria Spazia, Bologna

1997 NUOVE ACQUISIZIONI 1994 / 1997, Galleria Civica - Raccolta del Disegno Contemporaneo, Modena
BIENNALE CITTÀ DI CREMONA, QUINTA EDIZIONE, Chiesa di Santa Maria della Pietà, Cremona
LA COLLEZIONE, 1983 / 1997, Civica Raccolta del Disegno - Palazzo Coen, Salò BS
FERMARE LO SGUARDO, Pal. Agostinelli, Bassano del Grappa VI
PITTURE. IL SENTIMENTO E LA FORMA, Castello Ursino, Catania
SOGNI DI CARTA, Russian Museum of Ethnography, Sankt-Peterburg (RUS)
SOGNI DI CARTA, Comune di Salò - Sala dei Provveditori, Salò BS
DIFFERENZE NELLA PITTURA, Galleria L'Incontro, Imola BO

1996 FERMARE LO SGUARDO, Museo dei Mulini, Portogruaro VE
PITTURE. IL SENTIMENTO E LA FORMA, Cà dei Carraresi, Treviso
DIFFERENZE NELLA PITTURA, Galleria Vanna Casati, Bergamo
PAPIRNATE SANJE, Mednarodni Grafični Likovni Center, Ljublijana (SLO)
FERMARE LO SGUARDO, Studio Reggiani, Milano
FERMARE LO SGUARDO, Pal. Ducale, App.Ved. I. d'Este, Mantova
LUOGHI D'ARTE SULLA VIA EMILIA, Chiostro di San Pietro, Reggio Emilia
DIFFERENZE NELLA PITTURA, Galleria Kontraste, Forte dei Marmi LU
IN NOME DELL'ASTRATTO, Palazzo Ducale - Sale Ludovico Gonzaga, Revere MN
ORME DI DONNA, Studio Cavalieri, Bologna
IN NOME DELL'ASTRATTO, Museo del Castello, Nocciano PE

1995 DEL CAOS E DELL'ORDINE DELL'ANIMA, Istituto d'Arte Depero - Aula Minismagia, Rovereto TN

1993 IDENTITÀ, Chiesa di Santa Maria del Carmine, Brescia

1992 UNA LETTURA DELL'ARTE CONTEMPORANEA, Palazzo Bentivoglio - Sala dei Giganti, Gualtieri RE

1989 NATURA E ARTIFICIO, Palazzo Ducale - Sale dell'Esedra, Mantova

1986 37° SALON DE LA JEUNE PEINTURE, Grand Palais, Paris (F)

1985 SULLA LINEA DELL'ORIZZONTE, Casa del Mantegna, Mantova1983 OTTO GIOVANI IN GALLERIA, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Suzzara MN

Sonia Costantini
Attraversamenti

a cura di Roberto Borghi

Galleria Il Milione, Milano
22 ottobre - 18 dicembre 2020

Impaginazione
Rossana Quarato

© 2020
Galleria Il Milione, Milano
Sonia Costantini per le opere
Roberto Borghi per il testo

Bollettino online